

inarcASSA in PILLOLE

N° 11 - a cura dell'Ing. Riccardo Carrà

Delegato Inarcassa per gli Ingegneri
della Provincia di Alessandria

I CONTENUTI DI QUESTO DOCUMENTO NON SONO DA CONSIDERARSI COMUNICAZIONE UFFICIALE INARCASSA

IL DELEGATO AIUTA

Il delegato ha la possibilità di aiutare gli iscritti soprattutto nei rapporti che gli stessi devono intrattenere con Inarcassa per la risoluzione di problematiche previdenziali.

Nel caso abbiate bisogno vi scrivo i miei canali di contatto, non esitate ad usarli:

cell. 335 6463357

mail: carra.inarcassa@gmail.com oppure r.carra@libero.it

tel./fax 0131 264155

COMITATI NAZIONALI DEI DELEGATI DI FEBBRAIO E APRILE 2019

Relazioni del Presidente di Inarcassa

Circa la possibilità di pagare tramite gli F24 le operazioni per arrivare alla attivazione sono in corso. E' stata fatta una bozza di accordo con l'ADE (nel sentire la parola mi sono ricordato del personaggio della mitologia Αἰδης, figlio di Crono e Rea, Dio dell'Ade, il regno delle ombre e dei morti, ma il Presidente ha subito specificato ADE o Agenzia Delle Entrate, nuovo acronimo ... ma guarda che acronimo vanno a scovare!).

Si ipotizza possa entrare in funzione alla scadenza del 31 ottobre, scadenza che coincide con altre scadenze che interessano i vari F24, e non è un caso.

Gli F24 hanno un costo e tarandoli sulle nostre usuali scadenze avrebbero dei costi molto maggiori, invece abbinandoli ad altre scadenze il costo è di 0,84 centesimi per ogni F24.

Bisogna comunque attendere che ci sia l'allineamento con le varie banche, con la SOGEI, che vengano forniti i nuovi codici, che tutto sia approvato ... vi terrò informati sulle novità che verranno.

Curioso l'atteggiamento dei Ministeri che da un lato chiedono la rottamazione delle cartelle (Inarcassa come detto è fuori in quanto il saldo e stralcio non applicabile in Inarcassa) potendo minare (in altri enti) la sostenibilità oppure potendo minare l'entità delle pensioni (che potrebbero addirittura scendere sotto la pensione sociale) dall'altro vietano ad Inarcassa di ridurre le sanzioni che, dati i tempi di crisi, stanno diventando sempre meno sopportabili.

Il 18 giugno il TAR ha fissato l'udienza per il ricorso che in merito Inarcassa ha fatto contro i ministeri, vi farò sapere anche se da precedenti esperienze non ho potuto non notare che il TAR (l'opinione è personale) non è affatto imparziale quando di mezzo ci sono i ministeri; spero proprio di essermi sbagliato, comunque vi farò sapere.

In ogni caso l'effetto sulle sanzioni non potrà essere retroattivo, quindi chi è già stato sanzionato non può avere alcuna aspettativa ... a meno che non si inventino qualche altro tipo di rottamazione ... in Italia l'impossibile può diventare possibile ...

Aumento annuale dell'Istat fissato all'1,1%, quindi aumentano di conseguenza le prestazioni che Inarcassa fornisce (aumentano le pensioni); parimenti aumentano i contributi minimi (2.340 euro minimo contributo soggettivo e 695 euro minimo contributo integrativo)

<http://www.inarcassa.it/site/home/articolo7774.html>

Perché gli SDD (Sepa Direct Debit) che vanno a sostituire i vecchi RID (Rapporto Interbancario Diretto)?

Su 168.000 iscritti circa 106.000 pagano col M.AV., 30.570 sono titolari di Inarcassa card abilitata ai pagamenti, 12.180 dilazionano i pagamenti, 11.000 chiedono la deroga dai minimi, 8.000 chiedono la rateazione bimestrale. In questo panorama ogni anno si generano oltre 1.000.000 di M.AV., il che è sbagliato e costoso.

Con gli SDD (autorizzazione ad addebito in conto) gli impegni rimangono gli stessi, con meno possibilità di errori. Se si mancano dei pagamenti è esattamente eguale, sia che si manchino con i M.AV. che con gli SDD, non si hanno variazioni o conseguenze diverse.

Tanti i numeri forniti in merito ai risultati ottenuti da Inarcassa (bilancio a parte) e vado con una sintesi estrema.

Dividendi della Banca D'Italia, anche per il 2018, pari a € 10.200.000.

I dividendi, in base ai risultati, potevano essere anche molto maggiori, comunque la Banca D'Italia ha voluto mantenere una linea estremamente prudentiale, a maggiore garanzia dei dividendi futuri.

Rammento che Inarcassa ha investito sulla Banca d'Italia acquistando azioni per 225 milioni di Euro, una quota pari al 3%. In 5 anni dividendi per € 40.800.000 non è male!

Bene anche Arpinge (oltre 1.000.000 di Euro di utile) ormai, al quinto anno, in territorio positivo per cui dal prossimo anno si potranno avere dividendi, Fincantieri (dividendi per 300.000 Euro), ... etc.; prendo anche dal bilancio: fondo Inarcassa Re comparto 1, locato all'85% e con buoni dividendi e fondo Inarcassa Re comparto 2, locato al 55% (in tale fondo sono in effetti confluiti immobili storici, da ristrutturare, manutenzionare, efficientare ... per poi essere trasferiti al comparto 1 ad operazioni avvenute).

Contributo di paternità: al momento nulla è dovuto dal momento che il contributo di maternità lo scorso anno ha chiuso in attivo, quindi per il 2019 dovrebbe già esserci copertura.

Per la maternità il primo acconto sarà di € 24, il 2° acconto sarà da determinare a seconda delle necessità e del contributo ministeriale.

Al momento ottimi i risultati dei versamenti degli iscritti (contributi previdenziali ed assistenziali) tramite addebito diretto su CC bancario (SDD), con un risultato di incasso della prima rata bimestrale ed altre scadenze di marzo, pari a circa il 97% dei pagamenti nei termini.

Mai avuta una % di incasso così alta, con conseguente forte riduzione delle sanzioni, quindi l'iniziativa, sia pure alla prima occasione, sembra funzionare egregiamente, nonostante un disguido con una banca.

Legge Del Rio (7.4.2014). Tale Legge sarà di interesse per le prossime elezioni di Inarcassa per il rinnovo del CND (nel 2020), infatti ridisegna lo scenario delle Province con la creazione delle città metropolitane.

In pratica non si prevedono grandi cambiamenti nella composizione del CND e nei raggruppamenti elettorali.

Che la Provincia diventi città metropolitana con la stessa area, nulla cambia ai fini elettorali - ad esempio Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria, città metropolitane, sostanzialmente mantengono le stesse superfici quindi nulla di nuovo

Per le Province, anche capoluoghi di Regione, rimanendo il territorio invariato, nulla cambia ai fini delle elezioni Inarcassa

Qualcosa cambia per le regioni a statuto speciale, ma non tanto, infatti per Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta non cambia nulla, infatti l'area metropolitana di Trieste rimane la stessa, il resto coincide con le ex Province o la Regione di Aosta.

Regione Sicilia a statuto speciale, ancora nulla di nuovo, città metropolitane di Messina, Catania e Palermo a superfici invariate, ed i consorzi dei comuni coincidono con le precedenti Province (città metropolitana coincidente con la Provincia).

Regione Sardegna a statuto speciale e qui si hanno cambiamenti (Legge Regionale n. 2 del 4 febbraio 2016).

Non si hanno modifiche (ai fini Inarcassa) per la città metropolitana di Cagliari, ritornano le Province di Nuoro, Oristano e Sassari, mentre sono state cancellate le province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, di Olbia-Tempio e dell'Ogliastra ed istituita la Provincia del Sud Sardegna.

In pratica le precedenti 8 Province ai fini Inarcassa si riducono a 5 (Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari e Sud Sardegna).

C'è un po' di confusione ma per chi vuole qualche ragguglio in più ecco il link consigliato specifico per la Sardegna

<https://www.tuttitalia.it/sardegna/97-province/>

se invece vi interessa un ripasso geografico di tutta l'Italia

<https://www.tuttitalia.it>

Sul fronte della giustizia, come già riportato prima, al ricorso al TAR Lazio sulla riduzione delle sanzioni (18.6.2019) si è aggiunta ora l'udienza al TAR Lazio per i rendimenti al 4,5% (di cui vi ho già accennato in precedenti notiziari anni 2014-15) che è fissata al 03.12.2019. Troppo in là nel tempo? Secondo gli avvocati i tempi sono estremamente ridotti, è un grosso successo! Non oso pensare cosa avrebbe comportato un esito normale!

Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa

Sempre più incisiva la lotta ai bandi irregolari, inutile mettere dei numeri che potete tranquillamente trovare sul sito della Fondazione

<https://fondazionearching.it/-/attivita-di-contrasto-bandi-irregolari>

tuttavia recenti sentenze che, sia pure a determinate condizioni, consentono di eludere il Decreto Parametri non aiutano.

Brillanti i risultati della Giornata nazionale della prevenzione sismica,

<https://fondazionearching.it/web/guest/-/30-settembre-i-giornata-nazionale-della-prevenzione-sismica>

https://www.giornataprevenzionesismica.it/prevenzione_sismica/

ho messo i link in quanto presumo che a breve saranno inseriti i dati riferiti dal Presidente Comodo

Bilancio Consuntivo 2019

Il presidente ha presentato il bilancio con una relazione sintetica, semplice ed illuminata; vi invito alla lettura quando il bilancio sarà pubblicato (dopo il CND manca il placet dei Ministeri che presumibilmente sarà rapido).

Riporto solo alcuni concetti, copiando ampiamente dalla relazione del Presidente Santoro.

Nonostante la recessione ormai in atto, il bilancio consuntivo 2018 chiude con un avanzo economico di 519 milioni ed il patrimonio netto sale così a 10.634 miliardi di euro, a dimostrazione delle corrette scelte operate e dell'equilibrio strutturale raggiunto dal sistema previdenziale della Cassa.

L'accumulo di capitali è fondamentale per il futuro, oggi il rapporto anziani/giovani è di 1,687, tra 20 anni sarà di 2,65; lo shock demografico previsto dall'Istat nei prossimi 50 anni ridurrà i margini di manovra e cresceranno le politiche a favore dell'assistenza, ma la ripresa economica è il presupposto indispensabile per l'adeguatezza di pensioni e welfare. In breve è necessario che ogni ingranaggio del sistema Paese faccia la sua parte.

Mentre il resto del mondo incentiva i processi partecipativi e meritocratici, in Italia si annuncia la "Centrale Unica per la progettazione di beni ed edifici pubblici", struttura che esclude ingegneri ed architetti dal circuito delle opere pubbliche e priva il territorio del know how dei progettisti locali.

Più si complica il quadro normativo e più si paralizza il sistema; gli anni 2016, 2017 e 2018, successivi all'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti (D. Lgs. n. 50/16), sono stati i peggiori.

Gli investimenti pubblici sono scesi in dieci anni dal 3% all'1,9% del PIL.

Ci si augura che, in tempi ragionevoli, il legislatore possa sanare la norma restituendole principi chiari, unitari ed interdisciplinari che possano promuovere interventi strutturali, senza i quali redditi e volumi d'affari professionali degli iscritti alla Cassa non potranno tornare a livelli di qualità, con evidenti ricadute previdenziali.

Il Bilancio Consuntivo è la verifica del lavoro svolto ed i numeri “parlano”, quindi riporto i dati che reputo principali

valori in €	consuntivo 2018	consuntivo 2017
Contributi soggettivi	649.841.691	625.814.328
Contributi integrativi	316.316.238	300.234.541
Contributi altre gestioni	14.151.364	13.287.317
Altri contributi	100.317.117	140.429.277
Proventi Diversi, Locazioni	38.906.278	36.076.340
Entrate	1.120.329.613	1.116.634.249
Prestazioni previdenziali	657.499.756	613.444.218
Prestazioni assistenziali	29.252.236	33.835.918
Rimborsi	11.015	31.356
Altre Prestazioni	2.083.688	1.674.989
Totale Prestazioni €	688.846.695	648.986.48
Materiale di consumo	66.764	67.651
Godimento di beni di terzi	723.891	677.416
Personale	14.217.832	14.128.122
Ammortamenti, svalutazioni	38.986.284	40.089.967
Oneri di gestione	4.824.318	5.564.366
Uscite	765.715.750	729.905.782
Differenza Entrate-Uscite	354.613.863	386.728.467

Sintetico commento: contributi in lieve crescita, che stanno ad indicare, a parità di aliquote e di iscritti (168.109 nel 2017, 168.851 nel 2018, con aumento essenzialmente dei giovani +15%), un lieve aumento dei redditi.

Prestazioni in crescita a conferma dell'aumento dei pensionati (sommando tutte le tipologie di pensione 31.885 nel 2017, 34.192 nel 2018; la più importante, in termini economici è la pensione di vecchiaia 15.150 nel 2017, 16.813 nel 2018).

Uno sguardo al patrimonio a garanzia delle prestazioni future:

	consuntivo 2018	consuntivo 2017
Patrimonio netto al 31/12	10.634.199.000	10.112.839.000
Avanzo d'esercizio €	521.360.000	
Rapporto Patrimonio netto/ pensioni al 31.12	16,34	16,68

e per fortuna siamo ancora molto al di sopra del rapporto 5:1 minimo di legge.

Evoluzione nel tempo del rapporto iscritti/pensionati (ovviamente sono andato a pescare anche da bilanci precedenti e spero di non aver commesso errori, comunque la tendenza è evidente)

anno 2000 rapporto 8,3
anno 2001 rapporto 8,8
anno 2002 rapporto 9,2
anno 2003 rapporto 9,6
anno 2004 rapporto 10,1
anno 2005 rapporto 10,7
anno 2006 rapporto 11,1
anno 2007 rapporto 11,3 massimo storico
anno 2008 rapporto 10,9
anno 2009 rapporto 10,1
anno 2010 rapporto 9,5
anno 2011 rapporto 9,0
anno 2012 rapporto 8,2
anno 2013 rapporto 7,2
anno 2014 rapporto 6,5
anno 2015 rapporto 6,1
anno 2016 rapporto 5,6
anno 2017 rapporto 5,3
anno 2018 rapporto 4,9 minimo storico

i pensionati sono ancora in aumento rispetto agli iscritti e continuiamo ad essere in fase discendente.

Ovvio che in questa fase dobbiamo ancora accantonare capitali per poter sostenere le future pensioni quando il rapporto sarà inferiore, e dobbiamo sperare che i redditi si riprendano (in assenza di redditi non c'è previdenza che tenga).

Alcuni dati dalla relazione del Collegio dei Sindaci

Crediti verso i contribuenti o se preferite debiti dei contribuenti verso Inarcassa

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
Crediti verso contribuenti	730.054.000	681.585.000

I valori di cui sopra sono già svalutati del 30% circa in previsione di probabili mancati incassi.

E' evidente la tendenza a non pagare, sintomo chiaro di sofferenza, e tali mancati pagamenti sono un danno doppio, per il contribuente e per Inarcassa.

In effetti Inarcassa è obbligata a tentare di recuperare il credito, dapprima con solleciti ed applicazione di sanzioni via via crescenti, infine con l'azione legale tendente ad ottenere il decreto ingiuntivo.

Se il debito però è ormai incallito e se l'iscritto non ha più nulla da perdere, lo stesso ha un danno in quanto non può ottenere prestazioni, per cui, magari in parte, ha comunque pagato, e per Inarcassa è ancora un danno in quanto si hanno spese legali, anche importanti, con risultati insignificanti.

All'esame del voto il bilancio è stato approvato a larga maggioranza.

RGP - revisione in corso

Continuano i lavori sulla revisione del RGP (Regolamento Generale di Previdenza 2012) per migliorare, aggiornare etc. le norme che regolano i rapporti tra gli iscritti ed Inarcassa. Tante le proposte, tante le modifiche approvate o da approvare. Il CND sta svolgendo un gran lavoro, che continuerà anche nel prossimo comitato.

Alla fine vi relazionerò sulle modifiche che verranno definitivamente approvate, fermo restando che dovranno poi passare al vaglio dei ministeri.

Scadenze del 31/12/2018

Deroga dal minimo Contributo Soggettivo

Attenzione alla scadenza del 31 maggio.

Chi prevede di avere, nel 2019, un **reddito professionale inferiore a € 16.138** ed intende derogare dai minimi (solo soggettivo, in quanto maternità ed integrativo non sono derogabili) deve presentare la **domanda di deroga entro il 31 maggio** (tale domanda è annullabile entro il 30 giugno). Pagherà il 14,5% del solo reddito effettivamente prodotto nel 2019.

Dettagli al link

<http://www.inarcassa.it/site/home/contributi/deroga-contributo-minimo-soggettivo.html>

NUMERI E RIFERIMENTI UTILI

Vi inserisco di seguito alcuni numeri e riferimenti utili:

Call center Inarcassa: 02 91979700 dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:00 alle 19:00, utile anche per il recupero codici Inarcassa On line

InarcassaCard: 800016318

PEC: protocollo@pec.inarcassa.org

RBM Salute: 800991775 - RC Prof. ASSIGECO: 800978446

Sperando di avervi fatto cosa gradita nel tenervi aggiornati sull'andamento della nostra Inarcassa, vi saluto cordialmente, augurando ogni bene a voi e alle vostre famiglie, dandovi appuntamento alle prossime Pillole

Riccardo Carrà.